

A.D.D.U.C.



CATANIA

Agosto 2008

Sommario:

- Il viaggio in Turchia



VISITATE IL
NOSTRO SITO:

www.unict.it/adduc/

troverete tutto su:

convenzioni,
sconti, offerte,
manifestazioni e
attività varie



le voci, le mercanzie più varie e dove, per comprare, si deve battagliaire per il prezzo, offrendo meno della metà della richiesta ma per far ciò occorre tanto tempo e noi ne abbiamo pochissimo.

Ci concediamo anche una mini-crociera sul Bosforo: un tratto di mare incantevole, dove i due continenti sono ad un tiro di schioppo ed uniti da due ponti. L'indomani, visita alla residenza dei sultani ottomani, il palazzo di Topkapi: una piccola città affacciata sul Bosforo e il Corno d'oro, un fiordo che divide in due il lato europeo della città di Istanbul, un posto splendido, infatti, ci racconta la nostra guida che il Sultano era solito cenare all'aperto per vedere il tramonto del sole sul mare.

Impossibile cercare di rendere la bellezza dei gioielli che sono esposti in quattro sale: il diamante di 86 carati circondato da 49 brillanti e lo stupendo pugnale, ma anche altri oggetti di grande e raffinata oreficeria in cui i rubini, gli smeraldi, le perle, i brillanti e i turchesi formano stupendi intarsi.

Istanbul in questa giornata ci fa vedere che oltre il sole c'è anche la pioggia, anzi alcuni di noi hanno avuto il piacere... di sentirla tutta sulla loro pelle.

Attraversiamo il mar di Marmara su un traghetto che ci porta a Bandirma. Qui sulla costa dell'Egeo ci accoglie nuovamente il sole e ci trasferiamo a Smirne, ammirando grandissime distese di girasoli e d'ulivi.

Eccoci ad Efeso, il più gran sito archeologico che abbia mai visto, la nostra impareggiabile guida racconta della quotidianità che si viveva in quella città di cui rimangono gli stupendi reperti archeologici: l'Odeon, la fontana di Traiano, la biblioteca di Celso, bellissima su due piani e con le statue che rappresentano l'intelligenza, la scienza, la sapienza e la virtù.

Uscendo dal sito, sentiamo un suono di trombe e come per incanto, si materializzano

L' INFOglio



Notiziario saltabecante della
ASSOCIAZIONE DOPOLAVORISTICA dei DIPENDENTI dell'UNIVERSITA' di CATANIA

Approfittando di un suo rarissimo momento di distrazione, siamo riusciti ad impossessarci della pen drive e del moleskine di Ida Bonaccorso da dove abbiamo carpito le immagini e i suoi.....

"APPUNTI DI VIAGGIO"

Sveglia all'alba! Si parte in pullman per Palermo, dove l'aereo dovrà decollare alle 8,30, ma a quell'ora siamo ancora sull'autostrada A19. Ci aspetterà? Arriviamo all'aeroporto, si pesano le valigie: qualcuno ha ecceduto e l'alternativa è svuotare o pagare. Risolto anche questo, siamo pronti ma non si vola.

Per colpa del documento d'identità purtroppo due persone non possono partire.

Il comandante alle ore 10,30, scusandosi per il ritardo, decolla. Arriviamo in Turchia, a Bodrum. L'alto numero dei partecipanti ci costringe in due pullman e dopo alcuni chilometri, all'imbrunire arriviamo a Pamukkale.

Paesaggio da mozzare il fiato, vento fortissimo, rovine antiche e una distesa bianca. Sarà sale? Neve? (in barba al periodo ed alla temperatura)?

Né l'uno, né l'altra: è carbonato di calcio lasciato dal millenario scorrimento dell'acqua termale, che ha formato grandi vasche digradanti in cui, volendo, si può anche fare un pediluvio.

Il viaggio continua verso la Cappadocia.

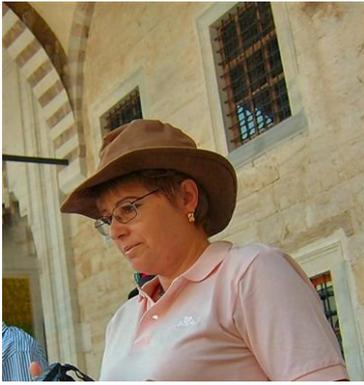
Passiamo da Konia per visitare il mausoleo di Mevlana e scopriamo tra l'altro i Dervisci ruotanti, persone che, anche per ore, riescono a girare su se stesse, annullandosi dal mondo esterno. La valle di Goreme ci accoglie con il suo museo all'aperto, le chiese rupestri affrescate, le antiche abitazioni scavate nel tufo, i camini delle fate, lunghi con rocciosi con un "cappellino", che il vento ha eroso e continua a modellare.

Ci fermiamo su un altopiano dove la vista ci lascia incantati, sembra un paesaggio lunare; qualcuno di noi, più coraggioso, svegliandosi alle quattro del mattino, il panorama se lo è goduto volteggiando audacemente a bordo di una mongolfiera.

Andiamo a vedere come nasce un tappeto, dallo svolgimento del bozzolo per ricavarne la seta, alla certosina annodatura fatta da ragazze che apprendono quest'antica arte; ci accolgono in un gran salone, dove ci offrono la loro bevanda caratteristica: thè (in bicchieri a forma di tulipano) e ci mostrano una lunga serie di tappeti, da restare a bocca aperta per la bellezza ma anche per il costo.

Attraversando vasti territori dell'altopiano anatolico e costeggiando un gran lago sa-lato in cui i colori rosa, azzurro e giallo sembrano lunghe pennellate, andiamo ad Istanbul, città affascinante e unica al mondo perché divisa tra due continenti, Asia ed Europa, in cui le civiltà si mescolano. Visitiamo la Moschea Blu con i suoi sei minareti, che deve il nome al colore dei dipinti e delle circa ventimila maioliche di Iznik dove predomina il blu e il verde; il museo di Santa Sofia e poi una breve visita al Gran Bazar. E' un dedalo di viuzze al coperto in cui circa quattromila negozi ci avvolgono con i colori





antichi guerrieri romani che annunciano l'arrivo del Patrizio e del suo seguito; iniziano i combattimenti tra i gladiatori e, dopo, i giocolieri fanno sfoggio della loro abilità; uno spettacolo inatteso che, in quell'atmosfera, ci fa tornare indietro di qualche secolo.

Alla fine del viaggio ci concediamo anche qualche ora di meritato relax nell'albergo termale che ci ospita; molti fanno il bagno in piscina, ma chi ha dimenticato il costume può benissimo fare il bagno in camera dove viene fornita la stessa acqua termale.

La vacanza è finita, il cerchio si chiude e si ritorna a Bodrum per poi ripartire per Palermo.

Abbiamo percorso migliaia di chilometri in un pullman guidato con grande professionalità ed accompagnati da una guida con una straordinaria padronanza della lingua italiana e una cultura a 360° che ci ha tenuto compagnia per tutto il viaggio, raccontando le origini, la cultura e la realtà di questo grande e colorato Paese e lasciandoci anche tempo per sonnecchiare e per cantare qualche canzone con i fantastici compagni di viaggio.

Anche se qualcuno è stanco, già serpeggia la frase: dove andremo la prossima volta?

